

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI REGGIO	03/01/2023	25	Scandiano celebra i sei secoli dell'attribuzione del titolo di contea = Scandiano celebra i seicento anni dall'attribuzione del titolo di contea <i>Adr.ar</i>	2
NUOVA FERRARA	03/01/2023	29	Pieve di Cento piange Campanini In giugno morì l'amato figlio Paolo <i>Redazione</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	03/01/2023	9	Il cinema festeggia a metà solo Avatar scala Otto montagne = Al cinema non è più Natale la sale restano mezze vuote "Solo Avatar e poco altro " <i>Emanuela Giampaoli</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/01/2023	31	Trasporti, lo scontro con Roma Casini mette in guardia tutti Prima c'è il bene del Paese <i>Paolo Rosato</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/01/2023	49	Dall'Australia alla Bassa L'avventura di mister Aspa <i>Zoe Pederzini</i>	10
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	03/01/2023	54	inizia col derby tra Sant'Agata e Russi <i>Luca Del Favero</i>	11

L'anniversario

Scandiano celebra
i sei secoli dell'attribuzione
del titolo di contea

► **Arati** a pag. 25



Sei secoli di storia da festeggiare

Scandiano celebra i seicento anni dall'attribuzione del titolo di contea

Un logo e tante iniziative per la ricorrenza

Scandiano Sei secoli di storia da celebrare. In questo 2023 appena avviato, Scandiano festeggerà i seicento anni dall'attribuzione del titolo di contea al proprio territorio, un riconoscimento formale avvenuto nel 1423, l'anno in cui nella Rocca – costruita in epoca medievale dai Da Fogliano – si insediarono come governatori i conti Boiardo, feudatari degli Este.

Fra i discendenti della storica famiglia nobile italiana vi è Matteo Maria Boiardo, per un periodo guida scandianese e soprattutto uno dei principali autori della letteratura italiana rinascimentale, creatore dell'Orlando Innamorato, la prima vera grande "canzone di gesta" italiana, a tutt'oggi attualissima e cita-

ta.

Le attività per ribadire la ricorrenza si snoderanno per tutta l'annata e saranno accompagnate da un'identità grafica creata ad hoc, che ricorda appunto i seicento anni di Contea.

Fra i momenti in cui la data verrà ricordata in grande stile, ne spiccano due di respiro nazionale in programma nel mese di maggio.

Martedì 16 maggio, da Scandiano partirà per la prima volta una tappa del Giro d'Italia, che dopo altre decine di chilometri nella montagna reggiana condurrà al Tirreno in Toscana, a Viareggio, svalicando la dorsale appenninica al passo delle Radici, fra Modena e Lucca.

Da venerdì 26 a domenica

28 maggio, poi, andrà in scena l'edizione 2023 di Festivalove, la tre giorni di musica, lezioni magistrali, spettacoli e incontri capace di portare negli anni "non Covid" decine di migliaia di persone in zona.

Nel 2022 Festivalove è tornato in sella dopo un biennio di pausa forzata dovuta alla pandemia, in questo 2023 ac-



Peso:1-3%,25-59%

Sezione:UNIONE RENO GALLIERA

coglierà alcuni dei momenti dedicati al seicentenario.

La prima grande tappa sarà l'evento più sentito dalla popolazione, la Fiera di San Giuseppe attorno al 19 marzo, uno dei principali raduni regionali per il settore agricolo e gastronomico, altro appuntamento fisso per abitanti reggiani e modenesi. In ogni occasione il logo del "seicentenario" sarà sempre presente a rimarcare l'anno in cui un territorio periferico degli Este ottenne l'autonomia e il riconoscimento di contea.

Il 2023 segnerà anche l'avvio dei lavori per l'ultima parte delle ristrutturazioni della Rocca dei Boiardo, dimora dei governatori dal dodicesimo secolo, dai tempi dei Da Fogliano, poi casa dei Boiar-

do di cui mantiene il nome e successivamente dei Thiene, dei Bentivoglio e degli Este, sino alla fine dei Ducati e alla nascita del Regno d'Italia. L'annuncio delle celebrazioni è arrivato dal sindaco scandinese Matteo Nasciuti: «Abbiamo atteso un po' ad annunciarlo ma oggi noi scandinesi abbiamo un doppio motivo per farci gli auguri: nel 2023 infatti festeggiamo i 600 anni dall'attribuzione del titolo di contea al nostro meraviglioso territorio». Il primo cittadino ricorda anche alcune delle principali novità, già concretizzate o in progettazione, dalla Rocca all'altrettanto amata piazza Spallanzani: Scandiano è passata «dalla conclusione dell'iter per i lavori in Rocca e in Piazza

Spallanzani, alla partenza del cantiere per il giro dei colli, dal ritorno di Festivalove alla notizia che ospiteremo, per la prima volta nella nostra storia, una partenza di tappa del Giro d'Italia».

Adr. Ar.



**Nel 2023
abbiamo
un motivo
doppio
per farci
gli auguri**

Per la prima
ospiteremo
una partenza
di tappa
del Giro
d'Italia

Ci saranno iniziative dedicate alla ricorrenza anche a fine maggio in occasione del Festivalove

Seicento anni da festeggiare. Nel 1423 nella Rocca si insediarono come governatori i conti Boiardo, feudatari degli Este, e Scandiano ottenne il titolo di contea.



Peso:1-3%,25-59%

Pieve di Cento piange Campanini In giugno morì l'amato figlio Paolo

Pieve di Cento Oggi la comunità pievese dà l'ultimo saluto a Franco Campanini, cittadino molto noto, che pochi mesi fa aveva dovuto dire addio all'amato figlio Paolo, per tutti era "Pevel" o "PJ", bassista molto attivo in iniziative solidali nel territorio.

Il pensionato è morto giovedì all'età di 80 anni, lasciando i familiari, i parenti e quanti lo conoscevano. E al pari del figlio anche l'anziano è sempre stato impegnato sul territorio e lo sarà ancora con un ultimo regalo, infatti la famiglia a chi vorrà ricordarlo chiede di fare offerte alla Fondazione Ant Italia Onlus - residenza "Giuseppina Melloni" di Pieve di Cento (Iban IT15U 08509 37010 00400 9414075,

c/c postale 11424405).

Il funerale di Campanini è appunto oggi, partendo dall'ospedale di Cento per la chiesa di Pieve, ove alle 15 viene celebrata la messa, poi l'ultimo viaggio al cimitero locale.

Il figlio Paolo era stato colpito da un tumore, ma non si era arreso tanto che ancora lo scorso 13 giugno aveva dato vita in prima persona a "Pieve Skin 2022", un evento di raccolta fondi a favore di Ant Emilia Romagna. Per lui la morte è arrivata pochi giorni dopo, con il funerale che vide la partecipazione di tantissime persone e le parole di ricordo espresse anche dal sindaco Luca Borsari. ●



Franco Campanini
Aveva 80 anni
Oggi l'ultimo saluto
nella chiesa
di Pieve



Peso:12%

Il primo bilancio delle sale in città

Il cinema festeggia a metà solo Avatar scala Otto montagne

di **Emanuela Giampaoli** ● a pagina 9



▲ "Avatar - La via dell'acqua": il kolossal ha sbaragliato al box office



Peso:1-16%,9-45%

Al cinema non è più Natale la sale restano mezze vuote “Solo Avatar e poco altro”

Incassi raddoppiati
sull'anno scorso, ma
dimezzati sul 2019
Il pubblico preferisce
andare al pomeriggio

di **Emanuela Giampaoli**

È la storia del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. Dipende da come lo si guarda: se prendendo come riferimento il Natale 2019 o quello del 2021. Nel primo caso è mancato all'appello il 50% del pubblico, nel secondo gli spettatori sono raddoppiati. Il pienone al cinema durante le feste comunque non c'è stato. Certo, nemmeno le platee mezze vuote o le insegne spente del 2020 quando le sale erano chiuse, ma l'attesa ripartenza è stata col freno a mano tirato. Ad eccezione di "Avatar-La via dell'acqua" che, anche sotto le Torri, ha fatto da asso pigliatutto.

«Non mi lamento - dice Alessandro Morandi Berselli, gestore di Fossolo e Chaplin - io avevo "Il grande giorno" di Aldo, Giovanni e Giacomo, il secondo film per incassi. Ma la sensazione è che la metà degli spettatori si sia persa. Il paragone con il 1° gennaio 2020 è impietoso: certo avevo "Tolo Tolo" di Zalone, ma solo al Fossolo incassai 13mila euro, quest'anno 1700 euro. Poi ci sono le sorprese come "Le otto montagne", con un +48% dal 31 dicembre al 1° gennaio ma il 2022 si è chiuso in perdita».

Più ottimista Andrea Romeo con i suoi Pop Up Cinema: Medica, Jol-

ly, Bristol a cui dal 1° gennaio si è aggiunto l'Arlecchino: «Siamo a metà del guado. Nel 2022 abbiamo strappato 84mila biglietti, lontani dai 150mila del 2019 ma pure dai 60mila del 2021. Con il Bristol andato meglio rispetto al 2019. Le maschere mi hanno poi assicurato di aver visto tornare in sala i famosi "spettatori del 26 dicembre", quelli "solo a Santo Stefano". Anche se la verità è che il pubblico è cambiato. Per esempio si va al cinema al pomeriggio più che la sera. Dopo una certa ora le persone vogliono fare altro».

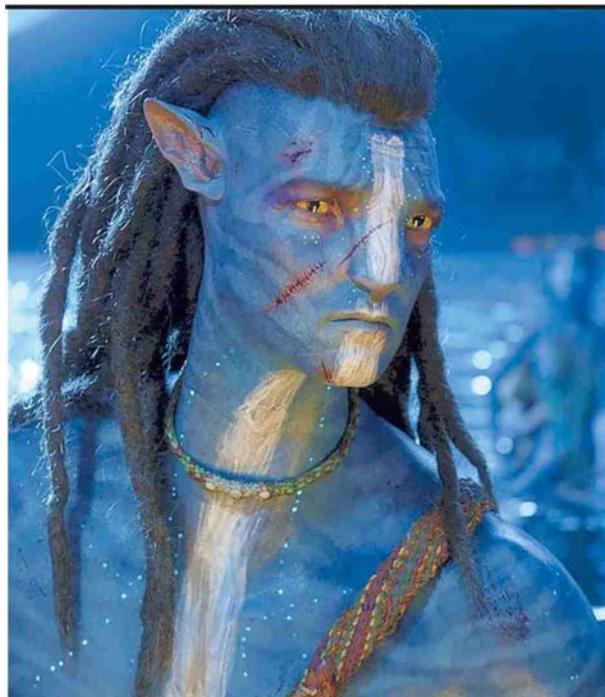
Con la pandemia non si è solo ridotto il numero degli spettatori, ma sono cambiate le abitudini. «Anche noi abbiamo spesso registrato più presenze pomeridiane - conferma Elena Roda di Circuito Cinema - ma è presto per tirare le somme. Io mi interrogo di più sulle scelte del pubblico. Se Avatar all'Odeon era quasi sempre sold out, a darci grandi soddisfazioni sono stati "Le otto montagne" al Roma e "La stranezza", fuori da settimane, all'Europa. Con il risultato che queste due sale il 1° gennaio hanno incassato di più rispetto al primo giorno del 2020, pre-pandemia, mentre l'Odeon, nonostante i 'filmmoni' ha registrato un -50%».

Una lettura prova a darla il diret-

tore della Cineteca Gian Luca Fari-nelli. «Non ha senso paragonare i dati odierni con il 2019, conta che rispetto a un anno fa gli spettatori sono raddoppiati. Pesa però il fatto che ci siano pochi film. A parte Avatar a giocare la partita sono "Le otto montagne", "Il grande giorno" e "The Fabelmans" di Spielberg, che non sta andando come si sperava. Il Lumière perde poco, ma il nostro non è il pubblico delle feste. Da noi, per dire, è andato meglio Spielberg di Avatar e a Natale a "The Fabelmans" ha fatto gli stessi numeri dei classici di Buster Keaton».

L'altra sorpresa sono stati i parrocchiali come Galliera e Orione. «Noi lavoriamo solo con le seconde visioni - spiega Tommaso Savorini, che programma le sale di comunità - scegliendo titoli bruciati in un weekend al box office che hanno ancora una vita. Come "Gli orsi non esistono" di Panahi che all'Orione tra Natale e Capodanno ha registrato 250 persone o al Galliera "Il piacere tutto mio" con 400 ingressi. Numeri importanti per noi, forse di questi tempi per tutti».





◀ **I vincitori**

"Avatar 2" ha sbancato.
Buoni risultati per "Le otto
montagne" con Borghi



Peso:1-16%,9-45%

Trasporti, lo scontro con Roma Casini mette in guardia tutti «Prima c'è il bene del Paese»

Il senatore avvisa l'amministrazione. «Serve un dialogo costruttivo con chi ora è al governo»
Ma poi consiglia anche l'esecutivo. «Sarebbe sbagliato mettersi contro le decisioni dei territori»

La strada è lunga, e anche sulle infrastrutture non si può pensare che tutto si fermi al 2023. Anzi, il dialogo tra istituzioni va coltivato, specie se al governo per cinque anni dovesse durare un governo di colore politico opposto rispetto all'inquilino di Palazzo d'Accursio. E l'esecutivo, però, non deve strappare con gli enti locali travalicando il sentire del territorio. E' il consiglio, accorato, che Pier Ferdinando Casini all'interno del suo intervento nella rivista 'L'Apricittà' delle Acli dà al Comune. Il quale, per il senatore della Repubblica, deve assumere «una posizione di dialogo costruttivo col centrodestra sul tema delle infrastrutture», ha puntualizzato l'ex presidente della Camera.

Interpellato sulle divergenze tra amministrazione locale e governo sui progetti del tram e del Passante, il parlamentare bolognese è stato chiaro. «E' assolutamente normale e auspicabile che governo e Comune si confrontino e dialoghino su temi come questi - ha detto Casini -. Non deve mai mancare lo spirito di collaborazione fra istituzioni, anche se di segno opposto». Perciò è «certamente opportuno che Palazzo D'Accursio si metta in una posizione di dialogo costruttivo col centrodestra sul tema delle infrastrutture - ha raccomandato ancora l'ex presidente della Camera -, anche perché Bologna rappresenta un nodo centrale della mobilità del Paese». Tuttavia, ha ag-

giunto Casini, «è bene che il governo centrale rispetti quanto deciso dagli enti locali perché sono loro a dover rispondere direttamente del rapporto coi cittadini». Se l'esecutivo romano «imponesse alcune scelte ai governi locali si andrebbe contro l'idea stessa di federalismo che è sì imperniato sulle Regioni - ha sottolineato il centrista -, ma anche sulle municipalità» Più in generale, ha sottolineato Casini, «mi auguro che il governo

non penalizzi Bologna - ha affermato in un altro passaggio del colloquio sulla rivista -, così come altre città governate da sindaci di area opposta. Sulle scelte fondamentali, il bene del Paese deve sempre rimanere la stella polare».

Sul tema, sempre dalle pagine della rivista delle Acli, è intervenuto anche il sindaco Matteo Lepore. «Il Passante di nuova generazione e il tram sono due grandi infrastrutture strategiche per la mobilità cittadina, che cambieranno in meglio la vita dei bolognesi. Per questo mi aspetto che si lavori insieme, anche con il governo, per il futuro di Bologna e per mettere a terra i fondi del Pnrr, realizzando le cose e non dovendo ricominciare daccapo». In altre parole, «non possiamo perdere importanti investimenti che rappresentano un'occasione storica di sviluppo per tutta la città», ha ribadito ancora Lepore. Quello del Pnrr è un tema pressante, anche perché quei fondi hanno una scadenza. Basti pensare alla linea verde del tram, che si intreccia

con quella Rossa. La Verde (che dal centro della città arriverà fino a Castel Maggiore) è interamente finanziata con il Pnrr e dovrebbe vedere ultimati i cantieri nel 2026. Nell'anno in cui dovrebbero terminare (ma gioco forza si slitterà) anche quelli della linea Rossa.

Al governo si è rivolta anche la presidente delle Acli di Bologna, Chiara Pazzaglia. L'auspicio è «che tutti noi e, per primi, i nostri governanti, smettiamo di guardare al Pil come unico parametro per misurare la nostra felicità - ha scritto Pazzaglia -. Vorrei che la nostra ricchezza fosse misurata sul benessere della famiglia, dei bambini, sulle cure agli anziani e ai loro caregivers, sull'aiuto ai poveri, a chi cerca la dignità attraverso il lavoro. Vorrei - ha continuato la presidente - una società in cui favorire la realizzazione dell'individuo attraverso la cultura, l'arte, l'armonizzazione dei tempi vita-lavoro, in cui riscoprire i veri valori della solidarietà, dell'impegno, in cui si chiuda quella forbice che vede i ricchi diventare sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri». Questa, ha aggiunto infine Pazzaglia, «non è retorica. È l'augurio concreto che il nostro governo, che coi nomi dei ministeri si è decisamente ingegnato, ne pensi uno dedicato alla Felicità».

Paolo Rosato

IL MONITO

**«Sulle opere
la coesione
è molto importante,
Bologna è uno snodo»**

L'AUSPICIO

**Ancora il senatore:
«Mi auguro non siano
penalizzate le città
di segno opposto»**



Peso:74%

Il sindaco Matteo Lepore

IL CRONOPROGRAMMA

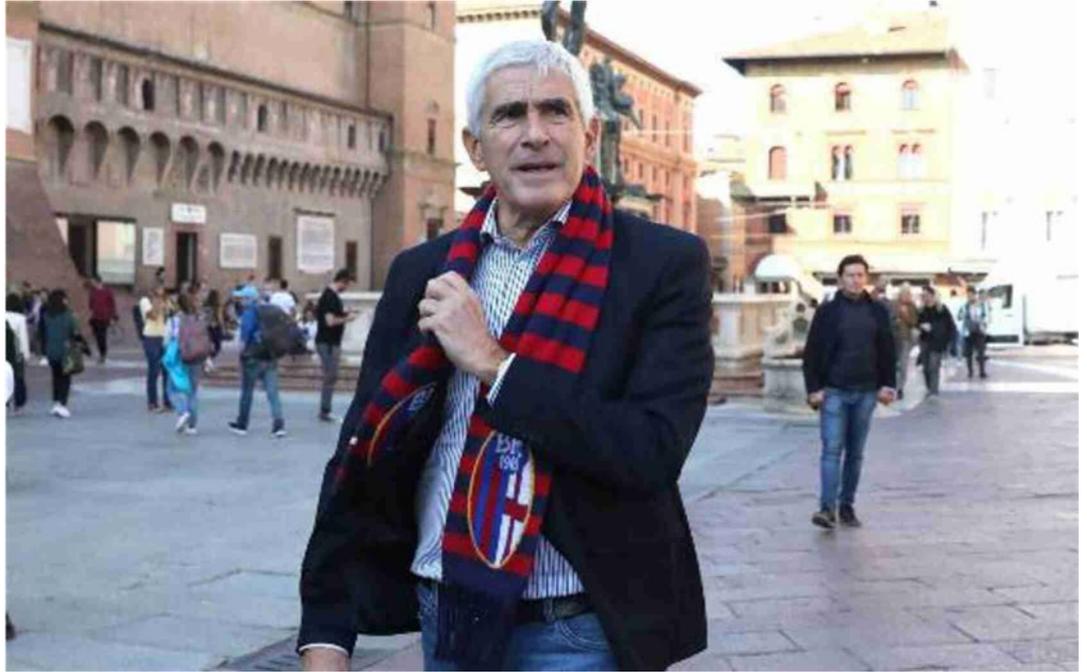


Blindare il Pnrr

«Portare a casa le grandi opere»

«**Mi aspetto** che si lavori insieme, anche con il governo, per il futuro di Bologna e per mettere a terra i fondi del Pnrr - ha dichiarato il sindaco Matteo Lepore, parlando dei cantieri del tram e del Passante -, realizzando le cose e non dovendo ricominciare daccapo. Le due opere cambieranno in meglio la vita dei bolognesi»

Pier Ferdinando Casini, senatore della Repubblica ed ex presidente della Camera dei deputati



Peso:74%

OTTIMI RISULTATI CON L'UNDER 16 DELL'ACD BASCA 2002

Dall'Australia alla Bassa L'avventura di mister Aspa

Dall'Australia alla Bassa bolognese, inseguendo la passione di allenare. Il grande desiderio di allenare, il coraggio di fare le valigie ed accettare sfide, per molti impossibili. È questa la storia di mister Antonino Aspa da Vigevano, 36 anni. Inizia la sua avventura di allenatore nella squadra giovanile del suo paese, in provincia di Pavia, continuando poi a Como. Dopo aver conseguito il patentato Uefa B da allenatore, nel 2014 Aspa accetta la proposta, da far tremare le gambe, di allenare in Australia la categoria under 16 di una squadra che militava in serie B.

Motivi familiari lo hanno indotto, nel 2015, a tornare in Italia, ma non a smettere di allenare. Dalla Svizzera sono arrivate, in sequenza, le chiamate nel settore giovanile del Mandrisio, nel Canton Ticino, e del Lugano.

Nel 2021 è arrivata l'esperienza professionale più significativa. Aspa viene ingaggiato dalla prima squadra del Ytterhogdals IK, seconda divisione del campionato svedese. Anche in questa esperienza non sono mancate le soddisfazioni, con la storica qualificazione della squadra alle finali della coppa nazionale, l'equivalente della Coppa Italia. Terminata la bellissima

esperienza svedese, ad inizio 2022 il ritorno in Italia per studiare ed approfondire le tecniche di allenatore. Da luglio, Aspa vive nella bassa bolognese, dove lavora e, contestualmente, allena la squadra under 16 dell'Acad Basca 2002. Anche nella squadra di San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale, impegnata nel campionato regionale di categoria, stanno arrivando grandissimi risultati, con un girone d'andata chiuso al secondo posto ed un gruppo di ragazzi che seguono con entusiasmo gli insegnamenti del loro mister.

Zoe Pederzini



Antonino Aspa, 36 anni



Peso:18%

Basket serie D

L'anno inizia col derby tra Sant'Agata e Russi

Inizia con il derby il 2023 di Selene Sant'Agata (**foto**) e Basket Club Russi, nel campionato di serie D di basket. Questa domenica alle ore 19 al PalaBanca di Lugo (campo provvisorio del Selene), si giocherà infatti la sfida ravennate che sarà decisiva per la qualificazione alla seconda fase.

Con una vittoria Sant'Agata sarebbe certa di entrare nella Poule Play Off alla quale accedono le prime quattro, mentre Russi con una sconfitta sarebbe condannata alla Poule Play Out. Visti i risultati negli scontri diretti però, anche vincendo con Sant'Agata e con Villanova all'ultima giornata, per la squadra di coach Tesei sarebbe difficile entrare nel poker di testa. Sabato 14 gennaio si giocherà l'ultima giornata della regular season, ma il Selene scenderà in campo anche mercoledì 11 nel recupero contro Riccione si che dispu-

terà al PalaGadoni, campo che ritornerà agibile dopo oltre un mese.

Domenica 29 inizierà la seconda fase che per la Poule Play Off prevede due gironi da otto squadre con due formazioni di ognuno dei quattro raggruppamenti regionali. Al termine delle 12 partite le prime quattro di ognuno si affronteranno nei due tabelloni playoff dove in palio ci saranno due promozioni nella nuova C Unica. Classifica: Tigers Villanova e Artusiana Forlimpopoli* 20; International Imola e Sant'Agata* 12; Russi 10; Riccione* 8; Basket 2005 Cesena 6; Polisportiva Stella Rimini* 4. * gare in meno Promozione e C Regionale Femminile riprenderanno invece nel secondo week end di gennaio.

In Promozione, Massa Lombarda e Faenza Basket Project ritor-

neranno in campo giovedì 12 gennaio nella penultima di andata: Massa sarà a Santarcangelo (ore 21.10) e i manfredi in casa con il Tiberius Rimini (ore 21.20). In C Femminile, invece, Faenza sarà di scena venerdì 13 alle 19.30 al PalaBubani con l'Aics Forlì e il Capra Team Ravenna sabato 14 alle 21 in casa con il Peperoncino Libertas Castello D'Argile.

Luca Del Favero



Peso:21%